

# **MODELLO ORGANIZZATIVO DI GESTIONE E CONTROLLO DELL'ATTIVITÀ SPORTIVA**

## **PREMESSA**

Il diritto principale dei Tesserati è quello di essere trattati con rispetto e dignità, e di essere protetti da ogni forma di abuso, molestia, violenza di genere e qualsiasi altra forma di discriminazione prevista dal D.lgs. n. 198/2006, indipendentemente dall'origine etnica, convinzioni personali, disabilità, età, identità di genere, orientamento sessuale, lingua, opinione politica, religione, condizione economica, di nascita, fisica, intellettuale, relazionale o sportiva. La priorità assoluta è il diritto alla salute e al benessere psico-fisico dei Tesserati, che prevale anche sui risultati sportivi.

Questo documento intende dare attuazione ai principi sopra citati per garantire effettivamente le esigenze di tutela stabilite.

## **Art. 1 – Obiettivi**

1. Il presente documento stabilisce e regola gli strumenti per la prevenzione e il contrasto di ogni forma di abuso, molestia, violenza di genere o discriminazione per motivi di etnia, religione, convinzioni personali, disabilità, età o orientamento sessuale, nonché per le ragioni di cui al D.lgs. n. 198/2006 commessi a danno dei Tesserati, specialmente se minori, all'interno dell'Associazione "ASSOCIAZIONE SPORTIVA DILETTANTISTICA ACCADEMICA DANZA ARTISTIC FUSION" cod. fisc.: 97640140014 (di seguito denominata "Associazione").

2. Le norme e le previsioni contenute nel presente regolamento sono allineate con le Linee Guida adottate da AICS attualmente in vigore e rappresentano l'insieme delle regole di condotta che tutti i membri dell'Associazione devono seguire per:

a. promuovere il diritto di tutti i Tesserati ad essere protetti da qualsiasi forma di abuso, violenza o discriminazione;

b. favorire un ambiente inclusivo che garantisca la dignità e il rispetto dei diritti di tutti i Tesserati, in particolare dei minori, assicurando uguaglianza ed equità, e valorizzando la diversità;

c. rendere consapevoli i Tesserati dei propri diritti, doveri, obblighi e responsabilità;

d. identificare e attuare misure, procedure e politiche di salvaguardia adeguate, anche conformemente alle raccomandazioni del Safeguarding Officer istituito dalla AICS, per ridurre i rischi di comportamenti lesivi dei diritti, specialmente nei confronti dei Tesserati minori;

e. gestire in maniera tempestiva, efficace e riservata le segnalazioni di abuso, violenza e discriminazione, proteggendo i segnalanti;

f. informare i Tesserati, anche minori, sulle misure e procedure di prevenzione e contrasto dei fenomeni di abuso, violenza e discriminazione e, in particolare, sulle procedure per la segnalazione degli stessi;

g. incoraggiare la partecipazione dei membri dell'Associazione alle iniziative organizzate dalla AICS nell'ambito delle politiche di salvaguardia;

h. garantire la partecipazione attiva di tutti coloro che sono coinvolti in qualsiasi funzione o titolo nell'attività sportiva nell'attuazione delle misure, procedure e politiche di salvaguardia dell'Associazione.

## **Art. 2 – Ambito di applicazione**

I soggetti tenuti al rispetto del presente documento sono:

- a) tutti i tesserati dell'Associazione;
- b) tutti coloro che hanno rapporti di lavoro o volontariato con l'Associazione;
- c) tutti coloro che, a qualsiasi titolo, intrattengono rapporti con l'Associazione.

## **Art. 3 – Regole di condotta**

È compito dell'Associazione organizzarsi in modo da realizzare gli obiettivi indicati nell'art. 1, adeguando i propri comportamenti alle seguenti regole di condotta:

a) garantire un ambiente basato su principi di uguaglianza e di rispetto della libertà, dignità e inviolabilità della persona:

a tal fine l'Associazione organizza gli allenamenti degli atleti/tesserati e la partecipazione ai saggi di danza senza distinzione di origine etnica, convinzioni personali, disabilità, età, identità di genere, orientamento sessuale, lingua, opinione politica, religione, condizione economica, di nascita, fisica, intellettuale, relazionale o sportiva ed in caso di associati/tesserati minori appartenenti a categorie svantaggiate, ne garantisce la partecipazione per favorirne l'integrazione.

b) riservare a ogni Tesserato attenzione, impegno e rispetto, senza distinzione di età, etnia, condizione sociale, opinione politica, convinzione religiosa, genere, orientamento sessuale, disabilità e altro:

a tal fine l'Associazione assicura che ogni atleta sia adeguatamente seguito durante l'attività sportiva dal tecnico incaricato; richiede a tecnici, atleti e dirigenti di utilizzare sempre un linguaggio non discriminatorio.

c) condurre l'attività sportiva rispettando lo sviluppo fisico, sportivo ed emotivo dell'allievo, considerando anche i suoi interessi e bisogni:

a tal fine l'Associazione si premura di sensibilizzare i tecnici e i dirigenti affinché ascoltino i minori per comprendere le loro ambizioni e desideri sportivi, e conseguentemente programmino le attività sportive e la partecipazione ai saggi e ad eventuali concorsi di danza tenendo conto delle capacità e aspirazioni individuali di ciascun atleta. A questo proposito si precisa che il sodalizio prevede due percorsi di studio, Amatoriale e Accademico, con diversi gradi di difficoltà ed impegno, a scelta dei tesserati e, per i minori, del genitore. E 'sempre possibile per gli atleti passare da un percorso all'altro tenendo conto degli impegni che ciò comporta e quindi con accettazione degli stessi.

d) prestare attenzione a eventuali situazioni di disagio, anche legate a disturbi alimentari, percepite o conosciute indirettamente, con particolare attenzione ai minori:

a tal fine l'Associazione individua tra i dirigenti una figura di riferimento che possa dialogare con gli atleti, in particolare minori, per rilevare eventuali segni di disagio.

Per prevenire i disagi di carattere alimentare, si consiglia ai tecnici la lettura del vademecum di Sport e Salute "La tutela dei diritti dei minorenni nello sport" con particolare riguardo al capitolo sui disturbi del comportamento alimentare nello sport e la consultazione dei link ivi richiamati, e si consiglia agli allievi e, se minorenni ai genitori, di consultare i seguenti link: [sportesalute.eu](http://sportesalute.eu) e [salute.gov.it](http://salute.gov.it)

e) segnalare immediatamente ogni circostanza rilevante ai responsabili genitoriali o tutori, o ai soggetti preposti alla vigilanza:

a tal fine l'Associazione identifica il responsabile delle segnalazioni, il quale dovrà informare i genitori delle eventuali assenze dei minori dai saggi di danza o dagli allenamenti e di ogni circostanza sportiva ed extra-sportiva rilevante.

f) consultare il Responsabile delle Politiche di Safeguarding dell'Associazione in caso di sospetti di condotte rilevanti ai sensi del presente documento;

g) mettere in atto iniziative adeguate per contrastare fenomeni di abuso, violenza e discriminazione adottando i seguenti comportamenti:

- evitare ogni contatto fisico non necessario con i tesserati, in particolare se minori;
- incoraggiare atleti, tecnici e dirigenti a usare un linguaggio appropriato ed evitare espressioni discriminatorie, sessiste o razziste;
- evitare di rimanere soli con singoli atleti in spazi sportivi poco frequentati, assicurando che vi sia sempre la presenza di un dirigente oltre all'allenatore;
- prevedere, durante sedute mediche o fisioterapiche, la presenza di un dirigente dello stesso sesso dell'atleta o di un genitore;
- richiedere ai tecnici e dirigenti di mantenere rapporti professionali evitando situazioni di imbarazzo.

Nello specifico:

- per quanto attiene all'uso degli spazi dell'Associazione:

Presso le strutture in gestione o in uso all'Associazione devono essere predisposte tutte le misure necessarie a prevenire qualsivoglia situazione di rischio;

durante le sessioni di allenamento o di prova è consentito l'accesso agli spogliatoi esclusivamente agli atleti e alle atlete dell'Associazione;

durante le sessioni di allenamento o di prova non è consentito l'accesso agli spogliatoi a utenti esterni o genitori/accompagnatori, se non previa autorizzazione da parte di un tecnico o dirigente e, comunque, solo per eventuale assistenza a tesserati e tesserate sotto gli 8 anni di età o con disabilità motoria o intellettivo/relazionale.

In caso di necessità, fermo restando la tempestiva richiesta di intervento al servizio di soccorso sanitario qualora necessario, l'accesso è consentito al medico o in sua assenza all'addetto formato sulle procedure di primo soccorso esclusivamente per le procedure strettamente necessarie al primo soccorso nei confronti della persona che necessita di tale intervento. La porta dovrà rimanere aperta e, se possibile, dovrà essere presente almeno un'altra persona (atleta, tecnico, dirigente, collaboratore, etc.).

- per quanto attiene ad eventuali trasferte:

se prevedono un pernottamento dirigenti e allenatori non potranno condividere le camere con gli atleti salvo nel caso di parentela stretta tra l'atleta e l'accompagnatore; per l'accompagnamento degli atleti, verrà assicurata la presenza di almeno due dirigenti; è dovere degli accompagnatori vigilare sugli atleti accompagnati, soprattutto

se minorenni, ma l'accesso a tecnici o dirigenti negli alloggi degli atleti minori fuori sede per eventuali controlli è consentito solo in presenza di almeno due persone dello stesso sesso degli atleti;

- per contrastare episodi di bullismo e cyberbullismo sono previste regole di condotta negli spogliatoi, nella palestra e negli spazi in genere utilizzati per l'attività sportiva.

h) prevenire, durante allenamenti e saggi di danza, tutti i comportamenti sopra descritti tramite azioni di sensibilizzazione e controllo:

a tal fine l'Associazione organizza riunioni periodiche con tecnici e dirigenti per illustrare le politiche di salvaguardia dei minori e discutere delle criticità emerse durante la stagione sportiva.

i) spiegare chiaramente a coloro che assistono a allenamenti, concorsi o eventi sportivi di astenersi da commenti che non riguardino la prestazione sportiva per evitare lesioni alla dignità e sensibilità delle persone:

a tal fine l'Associazione organizza riunioni a inizio stagione per illustrare le politiche di salvaguardia; tiene incontri periodici per infondere un'adeguata educazione sportiva e consiglia la lettura di pubblicazioni in merito.

j) promuovere la rappresentanza paritaria di genere, rispettando la normativa applicabile;

k) rendere consapevoli i tesserati dei propri diritti, doveri, obblighi e responsabilità adottando le seguenti misure:

- affissione presso la palestra utilizzata per le attività sportive dal sodalizio del modello organizzativo e del codice etico adottati e degli eventuali aggiornamenti, integrazioni o modifiche, e pubblicazione del modello e del codice sul sito dell'Associazione;

- affissione presso la palestra utilizzata dall'Associazione e pubblicazione sul sito dell'Associazione del nominativo del Safeguarding nominato dal sodalizio con indicazione dell'indirizzo e-mail per poterlo contattare;

- comunicazione, al momento del tesseramento, agli atleti o ai loro genitori, se minorenni, del modello organizzativo e codice etico adottato dall'Associazione, nonché comunicazione del nominativo del Safeguarding dalla stessa nominato;

- comunicazione ai tesserati e ai loro genitori, se minorenni, circa le procedure da seguire per la segnalazione di comportamenti lesivi al Safeguarding Officer nominato dall'Associazione;

- informazione ai tesserati e ai loro genitori, se minorenni, circa le misure adottate dall'Associazione per la prevenzione e il contrasto a comportamenti lesivi:

nello specifico, l'Associazione crea un'e-mail dedicata per le segnalazioni di comportamenti lesivi, le cui chiavi di accesso saranno in possesso esclusivamente del Safeguarding nominato;

dispone che dirigenti e tecnici partecipino ad incontri e seminari organizzati dall'AICS su queste tematiche e conseguentemente informino tutti gli associati sui protocolli adottati.

#### **Art. 4 – Tutela dei minori - Obblighi**

1. Tutti coloro che, indipendentemente dalla forma del rapporto instaurato, svolgono funzioni che comportano contatti diretti e regolari con minori devono fornire copia del certificato del casellario giudiziale ai sensi della normativa vigente.

#### **Art. 5 – Responsabile delle politiche di salvaguardia nominato dall'Associazione**

1. Per prevenire e contrastare ogni tipo di abuso, violenza e discriminazione sui Tesserati e garantire la protezione dell'integrità fisica e morale degli sportivi, l'Associazione nomina un Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni e lo comunica alla AICS al momento dell'affiliazione.

2. Il Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni deve essere scelto per la sua moralità e competenza, in possesso dei seguenti requisiti:

a. non aver riportato condanne penali, anche non definitive, per i seguenti reati: art 600-bis (prostituzione minorile); 600-ter (pornografia minorile), 600-quater (detenzione o accesso a materiale pornografico), 600-quater.1 (Pornografia virtuale), 600-quinquies (iniziative turistiche volte allo sfruttamento della prostituzione minorile), 604-bis (propaganda e istigazione a delinquere per motivi di discriminazione etnica e religiosa), 604-ter (circostanze aggravanti), 609-bis (violenza sessuale), 609-ter (circostanze aggravanti), 609-quater (atti sessuali con minorenni), 609-quinquies (corruzione di minorenni), 609-octies (violenza sessuale di gruppo), 609-undecies (adescamento di minorenni);

b. non aver riportato nell'ultimo decennio, salvo riabilitazione, squalifiche o inibizioni sportive definitive complessivamente superiori a un anno, da parte delle FSN, delle DSA, degli EPS e del CONI o di organismi sportivi internazionali riconosciuti;

c. aver seguito eventuali corsi di aggiornamento previsti dalla AICS e/o essere in possesso dei titoli abilitativi eventualmente previsti dai regolamenti degli organismi sportivi affiliati.

3. La nomina del Responsabile è adeguatamente resa pubblica mediante immediata affissione presso la palestra utilizzata per gli allenamenti e pubblicazione sul sito internet dell'Associazione, e inserita nel sistema gestionale dell'organismo sportivo affiliante, secondo le procedure previste dalla regolamentazione dell'Ente affiliante AICS.

4. Il Responsabile resta in carica un anno e può essere riconfermato.

5. In caso di cessazione del ruolo di Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni, per dimissioni o altro motivo, il sodalizio provvede entro 30 giorni alla nomina di un nuovo Responsabile, inserendola nel sistema gestionale dell'organismo sportivo affiliante, secondo le procedure previste dalla regolamentazione dell'Ente affiliante AICS.

6. La nomina del Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni può essere revocata prima della scadenza per gravi irregolarità di gestione o di funzionamento, o per la perdita dei requisiti necessari alla sua nomina, con provvedimento motivato

dell'organo preposto del sodalizio. La revoca e le motivazioni sono comunicate tempestivamente al Safeguarding Officer della AICS. Il sodalizio provvede alla sostituzione seguendo le modalità del comma precedente.

7. Il Responsabile è tenuto a:

a) promuovere la corretta applicazione del Regolamento per la prevenzione e il contrasto ad abusi, violenze e discriminazioni sui Tesserati della AICS nell'ambito dell'Associazione, nonché l'osservanza e l'aggiornamento del Modello organizzativo e di controllo dell'attività sportiva e del Codice di condotta adottati dall'Associazione;

b) adottare le opportune iniziative, anche con carattere d'urgenza, per prevenire e contrastare nell'ambito del proprio sodalizio ogni forma di abuso, violenza e discriminazione, nonché qualsiasi iniziativa di sensibilizzazione che ritenga utile e opportuna;

c) segnalare al Safeguarding Officer della AICS eventuali condotte rilevanti e fornire allo stesso ogni informazione o documentazione richiesta;

d) rispettare gli obblighi di riservatezza imposti dai Regolamenti AICS;

e) formulare proposte di aggiornamento del Modello organizzativo e di controllo dell'attività sportiva e del Codice di condotta, tenendo conto delle caratteristiche del sodalizio;

f) valutare annualmente l'adeguatezza del modello organizzativo e di controllo dell'attività sportiva e del codice di condotta nell'ambito del proprio sodalizio, sviluppando e attuando un piano d'azione basato su tale valutazione per risolvere le criticità riscontrate;

g) partecipare all'attività formativa organizzata dalla AICS.

#### **Art. 6 – Doveri di segnalazione**

1. Chiunque venga a conoscenza di comportamenti rilevanti come indicati dal Regolamento e dalle linee guida della AICS, è tenuto a darne immediata comunicazione al Safeguarding Officer della AICS, anche tramite il Safeguarding Officer nominato dall'Associazione.

2. Chiunque sospetti comportamenti rilevanti ai sensi del presente Modello organizzativo e del correlato codice di condotta può consultare il Responsabile delle politiche di salvaguardia dell'Associazione o direttamente il Safeguarding Officer della AICS.

#### **Art. 7 – Diffusione e attuazione**

1. L'Associazione si impegna a pubblicare e diffondere il presente documento e il Codice di condotta a tutela dei minori per prevenire molestie, violenza di genere e ogni altra forma di discriminazione tra i Tesserati e i volontari coinvolti nell'attività sportiva. L'Associazione fornisce ogni strumento utile per garantirne la piena applicazione, verifica ogni segnalazione di violazione delle norme e condivide materiale informativo per sensibilizzare e prevenire disturbi alimentari negli sportivi.

2. Il presente documento è pubblicato sul sito internet del sodalizio, e affisso presso la palestra utilizzata per l'attività sportiva dello stesso, e viene comunicato a tutti i collaboratori al momento dell'instaurazione del rapporto con l'Associazione.

### **Art. 8 – Sanzioni**

Pur mantenendo l'applicazione delle sanzioni previste dai Regolamenti AICS, in caso di violazioni delle disposizioni del presente modello e del codice di condotta, si prevedono le sanzioni disciplinari endoassociative qui di seguito indicate.

Le sanzioni comminabili sono diversificate in ragione della natura del rapporto giuridico intercorrente tra l'autore della violazione e l'Associazione, nonché del rilievo e gravità della violazione commessa e del ruolo e responsabilità dell'autore e dell'eventuale recidiva del comportamento.

Nei confronti dei collaboratori retribuiti, possono essere comminate le seguenti sanzioni:

- 1- richiamo verbale per mancanze lievi, cioè quando il collaboratore viola, per mera negligenza, le procedure adottate, le prescrizioni del Codice di condotta a tutela dei minori e per la prevenzione delle molestie, della violenza di genere e di ogni altra condizione di discriminazione;
- 2- ammonizione scritta nei casi di recidiva delle infrazioni di cui al precedente punto 1 commesse nel biennio;
- 3- multa in misura non eccedente l'importo di 5 ore di retribuzione nei casi di recidiva di cui al punto 2 commesse nel biennio, nonché in caso di inosservanza dell'obbligo di informativa al Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni (Responsabile Safeguarding), ed inoltre in caso di violazione delle misure adottate dall'Associazione volte a garantire la tutela dell'identità del segnalante ed altresì in caso di effettuazione, con colpa grave, di false o infondate segnalazioni inerenti alle violazioni contenute nel presente Modello;
- 4- sospensione dalla retribuzione e dal servizio per un massimo di giorni 15 nei casi di recidiva di cui al punto 3 commesse nel biennio;
- 5- risoluzione del contratto senza preavviso quando il collaboratore eluda fraudolentemente le prescrizioni del presente modello attraverso un comportamento inequivocabilmente diretto alla commissione di uno dei reati ricompreso fra quelli previsti e/o violi il sistema di controllo interno attraverso la sottrazione, la distruzione o l'alterazione di documentazione ovvero impedendo il controllo o l'accesso alle informazioni e alla documentazione agli organi preposti, incluso il Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni in modo da impedire la trasparenza e verificabilità delle stesse.

Nei confronti dei volontari dell'Associazione, in caso di comportamenti inadeguati come meglio sopra specificati, possono essere comminate le seguenti sanzioni:

- 1- richiamo verbale per mancanze lievi;
- 2- ammonizione scritta nei casi di recidiva delle infrazioni di cui al precedente punto 1;
- 3- allontanamento dalle strutture di allenamento e gara per un periodo non superiore a 15 giorni;

- 4- allontanamento dalle strutture di allenamento e gara per un periodo non superiore a 1 anno;
- 5- rescissione del rapporto di volontariato e, in caso di volontario socio dell'Associazione, radiazione dello stesso.

### **Art. 9 – Disposizioni finali**

1. Questo documento viene aggiornato dall'organo direttivo dell'Associazione con cadenza almeno quadriennale o ogni volta che sia necessario per recepire le nuove disposizioni della Giunta Nazionale del CONI, le eventuali modifiche e integrazioni ai Principi Fondamentali approvati dall'Osservatorio Permanente del CONI per le politiche di safeguarding, le sue raccomandazioni, nonché le modifiche e integrazioni delle disposizioni della AICS, e comunque potrà essere implementato in qualunque momento qualora se ne ravvisi la necessità.
2. Eventuali proposte di modifica al presente documento devono essere sottoposte e approvate dall'organo preposto dell'Associazione.
3. Per quanto non espressamente previsto, si fa riferimento al Regolamento per la prevenzione e il contrasto ad abusi, violenze e discriminazioni sui Tesserati e al Codice Etico dell'AICS.
4. Il presente Regolamento, approvato dall'organo direttivo, entra in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione.

#### DOCUMENTI CORRELATI

Codice di condotta a tutela dei minori per prevenire molestie, violenza di genere e ogni altra forma di discriminazione.

Regolamento AICS per la prevenzione e il contrasto ad abusi, violenze e discriminazioni sui tesserati (regolamento safeguarding) e linee guida tutela minori.